



NUOVA ZELANDA

NUOVA ZELANDA

Capo di stato: regina Elizabeth II,
rappresentata da Jerry Mateparae

Capo di governo: John Key

La tutela legale dei diritti economici, sociali e culturali è stata insufficiente. La popolazione carceraria ha continuato a essere costituita soprattutto da māori (nativi). La violenza familiare è rimasta diffusa e i livelli di povertà infantile hanno continuato a essere alti. Richiedenti asilo sono stati detenuti insieme a prigionieri in custodia cautelare.

SVILUPPI LEGISLATIVI, COSTITUZIONALI O ISTITUZIONALI

Il governo non ha dato risposta formale alle raccomandazioni presentate nel 2013 dal comitato di saggi per la costituzione, per migliorare la carta dei diritti del 1990.

Il diritto interno ha continuato a non tutelare pienamente i diritti economici, sociali e culturali.

SISTEMA GIUDIZIARIO

Sia il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura, sia il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria hanno espresso preoccupazione per il fatto che i māori, pur essendo soltanto il 15 per cento della popolazione neozelandese, costituissero il 51 per cento della popolazione carceraria totale e il 65 per cento della popolazione carceraria femminile.

A luglio, l'Alta corte ha confermato che il divieto assoluto del diritto di voto ai prigionieri non era coerente con la carta dei diritti.

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Riconoscendo che il livello di violenza familiare era “spaventoso”, ad agosto il ministero della Giustizia ha avviato una consultazione che prevedeva, tra l'altro, l'analisi della necessità di una riforma della legislazione esistente. Nel documento, il ministero ha riconosciuto che “il genere è un fattore di rischio significativo di vittimizzazione e danno in ogni forma di violenza domestica” e che la stragrande maggioranza degli episodi di violenze commesse da partner sessuali che sfociavano in controllo coercitivo avveniva a danno delle donne. Le giovani donne sono state identificate come soggetti particolarmente vulnerabili e il rischio aumentava se avevano figli.

DIRITTI DEI MINORI

La Nuova Zelanda ha mantenuto tre riserve alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia. Il Rapporto tecnico sulla povertà infantile del 2015 ha rilevato che fino al 24 per cento dei bambini neozelandesi viveva in condizioni di relativa povertà e il nove per cento in stato di grave povertà, con un impatto sul loro accesso ad alloggi adeguati, servizi sanitari, cibo e istruzione.

DIRITTO ALLA RISERVATEZZA

L'entità dei poteri di sorveglianza e la condivisione di informazioni con servizi di intelligence stranieri non è stata chiarita. Documenti trapelati dell'agenzia per la sicurezza nazionale hanno rivelato che l'ufficio governativo per la sicurezza delle comunicazioni (Government Communications Security Bureau – Gcsb) effettuava una “raccolta completa” di dati nella regione del Pacifico. L'ispettore generale per l'intelligence e la sicurezza ha aperto un'inchiesta sul modo in cui il Gcsb intraprende le sue attività di intelligence all'estero.

RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria ha espresso preoccupazione per il fatto che la Nuova Zelanda utilizzava istituti carcerari per detenere alcuni richiedenti asilo insieme a prigionieri in custodia cautelare.